Anno 52 — Venerdì 1 Luglio 1927 - Anno V — N. 154

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,53 - Necrologie L. 1,53 - Corpo de Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più - Conto corrente con la Posta.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 18 UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Riunione del Consiglio Nazionale

della Confederazione fascista degli agricoltori

La relazione del Presidente

ROMA, 30.

Oggi alle ore 16 nel salone di Palazzo Marignoli ha avuto luogo l'annunciata riunione del Consiglio Nazionale della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori.

Il Consiglio è stato presieduto dal Presidente della Confederazione comm. Gino Cacciari; presenti i vicepresidenti della Confederazione stessa comm. Fornaciari, co. Cartolari, co. Frassineto, avv. Sollima, il direttore generale commendatore Antonio Marozzi e i presidenti di tutte le Federazioni provinciali fasciste degli agricoltori nonchè tutti gli enti economici facenti parte della Confederazione degli agricoltori.

Le pareti del salone erano decorate con labari di tutte le Federazioni provinciali che dal comm. Cacciari sono stati solennemente consegnati ai rispettivi presidenti.

Il Presidente della Confederazione ha fatto al Consiglio nazionale una relazione ampia e dettagliata. Nella sua relazione il comm. Cacciari ha messo in rilievo l' importanza dell'attuale momento economico e l'apporto disinteressato ed incondizionato che gli agricoltori recano alla battaglia economica ingaggiata dal Fascismo e condotta dal Duce. La battaglia economica infatti è imperniata tutta sull' agricoltura. Alle masse rurali il Fascismo ha fatto appello per la mobilitazione degli spiriti, degli uomini e delle cose. Gli agricoltori italiani in questo momento hanno come non mai la precisa visione dell'interesse e del dovere nazionale e condividono coi lavoratori di tutti i campi, manuali ed intellettuali, gli oneri ed i sacrifici della prima linea.

Iniziando i lavori del Consiglio, gli agricoltori italiani dicono alto e forte che essi fanno tutti i sacrifici perchè il Fascismo esca vittorioso dalla battaglia economica ed appunto per questo chiedono che vengano spezzate le resistenze e spezzate tutte le trame.

Dopo aver rilevato l' importanza morale assunta dagli agricoltori e dalla loro organizzazione anche per merito della partecipazione ufficiale alla Fiera di Milano, che è stata una vera rivelazione, il comm. Cacciari ha parlato dei rapporti tra l'agricoltura e la rivalutazione. Quindi ha parlato dell' opera svolta dalla Confederazione per far fronte alle necessità del momento ed affiancare la politica di rivalutazione.

A coloro che ammalati ancora di vecchie idee liberali avrebbero voluto che la Confederazione parlasse o sbandierasse quel che faceva, l'oratore risponde che questi sistemi sono residui di antifascismo e che la Confederazione invece ha applicato anche in questo momento un metodo consistente nell' osservare, studiare e seguire gli aspetti del poliedro complesso dell'agricoltura, con silenzio e tenacia prospettando al momento opportuno al Governo i risultati e le proposte relative. Così è stato fatto anche per i problemi della rivalutazione che, seguiti da molti mesi dagli uffici della Confederazione, sono stati riassunti, con dati e proposte complete, in memoriale consegnato nelle mani del Capo del Governo il 4 maggio corrente. Le richieste della Confederazione sono ormai note perchè discusse, approvate e fatte proprie dal Comitato del grano.

L'oratore le illustra e in quanto al credito agrario immediato invia un vivo ringraziamento agli Istituti che, accogliendo l'invito del Capo del Governo, hanno già messo a disposizione ragguardevoli somme. L'esempio di questi Istituti deve essere seguito per il più largo ed imponente movimento finanziario a favore dell'Agricoltura.

Quanto ai patti di lavoro è questione che deve essere esaminata non soltanto dal freddo aspetto economico, ma anche dal punto di vista della reale e umana collaborazione e della politica generale del Governo fascista.

Una prima riduzione dei salari ha avuto luogo, ma il movimento è stato arrestato quando invece avrebbe dovuto essere regolato colle dovute cautele, sopratutto per evitare il pericolo della disoccupazione. Le masse lavoratrici hanno nel loro profondo istinto la sensazione che il momento esige dei sacrifici comuni, ma la incomprensione di molti che, agendo nel campo industriale e commerciale, influiscono sulla vita economica o se ne stanno chiusi nel loro egoismo, oppone una difficoltà grave al raggiungimento dell'equilibrio e provoca artificiosi ostacoli al processo di perequazione. E' proprio in questa occasione, per togliere di mezzo questi ostacoli, che la collaborazione degli agricoltori deve imporsi nelle sue grandi linee.

Il momento attuale pone sul tappeto anche la questione della necessità di una definitiva disciplina, sotto un unico organismo, di tutte le iniziative e le forze oggi sparse dalla messa in valore dell'agricoltura nazionale. Deve trionfare questo concetto: che l'agricoltura italiana è capace di dare lavoro a tutti i figli delle campagne, purchè sia preventivamente attrezzata e potenziata con mezzi adeguati, razionalmente raccolti e razionalmente distribuiti.

Passando a parlare della organizzazione e degli scopi che essa deve prefiggersi, richiama l'attenzione dei dirigenti provinciali sulla necessità di creare una classe dirigente agricola capace ed energica degna dell' Uomo nuovo che vuol essere Capo. E' necessario per ciò insistere nella lotta contro l'urbanesimo perchè siano conservate alla vita rurale tutte le giovani energie.

La relazione si addentra poi nell'esame particolareggiato dei vari problemi tecnici ed economici ed illustra la opera svolta per ciascuno dalla Confederazione direttamente o attraverso i propri organi specializzati.

Il comm. Cacciari chiude la relazione elevando l'assemblea in un' atmosfera superiore di entusiasmo quando afferma che di tutto gli agricoltori devono essere grati ad un Uomo solo: Benito Mussolini, che li ama e li stima e che certamente li guiderà verso infallibili fortune. Richiama il pensiero dei convenuti ai sacrifici fatti dai giovani in gran parte rurali che caddero nella grande guerra e per l'affermazione del Fascismo. Di fronte a tali sacrifici, quel li che oggi dobbiamo sopportare sono ben povera cosa.

Coll'animo così purificato ed esaltato il comm. Cacciari invita tutti i membri del Consiglio nazionale a rivolgere il pensiero all' Italia imperiale di domani e al Duce che la sta creando.

La relazione, nei suoi punti culminanti e significativi, è stata spessissimo interotta da unanimi applausi e alla fine accolta da una grande ovazione.

L'ordine del giorno approvato

La relazione del comm. Cacciari viene approvata per acclamazione, e viene proposto che venga sollecitamente stampata e inviata a tutti gli associati.

Il dott. Turlini, direttore della Federazione di Brescia, propone all'assemblea un ordine del giorno, che è stato approvato in seguito alla discussione svoltasi nelle due sedute di ieri della Giunta Esecutiva della Confederazione.

L'ordine del giorno dice:

« La Giunta Esecutiva nazionale della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, udita la relazione della presidenza e preso atto delle direttive fin qui seguite e dell'azione svolta, come risulta dal carteggio presso le competenti autorità governative e precisamente presso S. E. il Capo del Governo, le approva pienamente e le fa sue ritenendole consone allo spirito fascista e alle esigenze del momento. Si dichiara solidale con la Presidenza e la invita a continuare con la stessa energia e sollecitudine perchè le giuste ed eque richieste degli agricoltori siano nel più breve tempo possibile tramutate in atto al fine di ottenere una riduzione dei costi di produzione e l'equilibrio economico necessario al proseguimento della intensificazione produttiva dell'agricoltura. Riafferma l'urgenza di tali provvedimenti:

1) riduzione di tutti gli oneri fiscali almeno nella misura già richiesta;

2) riduzione delle tariffe per i trasporti dei prodotti e materie prime necessarie all'agricoltura;

3) riduzione e abolizione dei dazi di importazione sulle materie e macchine non di produzione nazionale e necessarie all'agricoltura;

4) credito agrario: precisamente anticipazioni a lunga scadenza per sopperire ai gravi disavanzi conseguiti all improvvisa rivalutazione della lira, e successivamente credito di esercizio per dare il mezzo agli agricoltori di poter affrontare la prossima campagna agricola. Tutto ciò deve esser fatto attraverso la Banca d' Italia con un tasso di sconto sensibilmente inferiore all' attuale;

5) riduzione del prezzo dei fertilizzanti anticrittogamici nelle proporzioni almeno della riduzione dei prodotti agricoli;

6) canoni di affitto: ottenere che le commissioni paritetiche provinciali costituite per iniziativa della Confederazione abbiano potere giudicante ed esecutivo ».

Sul costo della vita
Tariffe degli operai agricoli

Tenuto presente che i prodotti agricoli hanno raggiunto all' ingrosso una diminuzione che si aggira sul 5 per cento e che invece il costo della vita è diminuito solo in proporzioni irrisorie, tenuto presente che in talune province la mano d'opera con le tariffe attuali, con la clausole di imponibile fisso e di mano d'opera ecc. assorbe oltre il 50 per cento del valore dei prodotti, è necessario ottenere l'abolizione immediata di clausole anti-economiche per i patti colonici quale è l' imponibile di mano d'opera fissa ed una proporzionata riduzione delle tariffe anche se questa dovrà venire in forma graduale.

Tutto ciò viene richiesto nella certezza di arrecare vantaggio anche alla stessa massa operaia che, vivendo continuamente nell'ambito delle aziende, sente, vede e apprezza i sacrifici che sta compiendo la massa degli agricoltori e si è più volte dichiarata disposta di venire in sollievo del datore di lavoro anche perchè comprende che il perdurare della crisi attuale porterebbe alla forte disoccupazione.

La Giunta Esecutiva delibera di essere riconvocata in breve tempo per conoscere i risultati delle sopra esposte richieste.

Omaggi al Re e al Duce

Il Presidente della Confederazione comm. Cacciari dà comunicazione che il Presidente della Federazione provinciale di Cuneo, conte di Bernezzo, ha partecipato di annoverare come il primo dei suoi soci d'onore S. M. il Re Vittorio Emanuele III (applausi fragorosissimi) a cui sarà rimessa la tessera speciale (nuovi applausi entusiastici).

Il comm. Fornaciari, vice-presidente della Confederazione, ha preso quindi la parola per mettere in rilievo il significato del Consiglio il quale è stato una magnifica dimostrazione non solo della saldezza dell'organizzazione, ma anche di unanime entusiastica adesione.

L'on. Cariolato a sua volta suscita gli applausi dell'assemblea esprimendo il desiderio unanime di avere direttamente dal Duce una parola di incitamento.

Il Presidente della Confederazione ha quindi preso per ultimo la parola per riepilogare i lavori del Consiglio, riaffermando il significato e sopratutto per incitare i capi provinciali ad opporsi in tutti i modi alle manovre allarmistiche e disfattiste che elementi oscuri vanno tramando per approfittare del momento ai danni del Fascismo e consegnando i labari ai Presidenti li ha salutati, dichiarando chiusi i lavori del Consiglio.

La brillante chiusura
dell'esercitazione aereo - navale

ROMA, 30.

La esercitazione strategica aereo-navale, iniziata alla mezzanotte del 26, è terminata a mezzogiorno di ieri, 29 giugno. Il partito rosso, continuando la rotta verso la sua base settentrionale raggiungeva, nella mattina di ieri, le acque eibane. Quivi il partito azzurro lo attaccava sviluppando una azione tattica contro le unità veloci e cercando di non cadere sotto l'offesa di quelle maggiori costituenti il gruppo di sostegno del partito avversario.

A mezzogiorno del 29, avendo le forze navali raggiunto i limiti della zona assegnata allo svolgimento del tema, l'azione era fatta cessare e il Comando in Capo dell'Armata ordinava la riunione di tutte le navi a Gaeta.

A mezzogiorno di oggi, 30, dopo la rivista in moto passata da S. A. R. il Princie di Piemonte, nei pressi di Capo Circeo, l'Armata navale ha dato fondo nella rada di Gaeta.

La raccolta dei dati riguardanti le azioni svolte allo scopo di trarre dalla esercitazione tutte le deduzioni per le quali essa è stata ideata, è in corso.

Hanno preso parte alle manovre 16 unità tra navi da battaglia ed esploratori, 33 cacciatorpediniere, 22 sommergibili, numerosi « Mas » ed unità sussidiarie, 80 velivoli tra quelli delle basi terrestri e quelli imbarcati sulle navi, 2 aeronavi. Le unità navali hanno percorso incessantemente il mare per oltre tre giorni consecutivi a luce completamente oscurata durante la notte, mantenendo agguati in zone frequentate dal traffico marittimo, sviluppando attacchi ad elevata velocità; i velivoli a loro volta, in condizioni atmosferiche non sempre favorevoli, eseguivano per le vie dell'aria lunghe ricognizioni su mare aperto.

Non è stato fino ad ora segnalato il benchè minimo incidente.

Il personale tutto del naviglio di superficie, subacque e dell'Arma aerea si è prodigato con sincero entusiasmo.

Il Principe ereditario acclamato a Gaeta

GAETA, 30.

Alle ore 17 S. A. R. il Principe Ereditario è sbarcato dalla R. Nave « Cavoura » in forma ufficiale, mentre tutte le navi dell'Armata qui concentrate sparavano a salve e gli equipaggi facevano il saluto alla voce.

Alla riva dello spiazzale « Traniello » il Principe è stato ricevuto da tutte le autorità locali civili e militari ed acclamato da una immensa folla plaudente. Erano presenti tutte le associazioni, le scuole, i Fasci e gli ufficiali del Presidio.

Il Principe, tra le vivissime acclamazioni della popolazione, ha attraversato in automobile le vie della città imbandierata e affollatissima. Procedendo lo automobile a passo d'uomo, ha passato in rivista il Reggimento « San Marco » schierato lungo il viale Montesecco mentre le musiche di bordo suonavano la Marcia Reale.

Hanno accompagnato il Principe alla stazione, oltre tutte le autorità locali, l'ammiraglio Acton Capo di S. M. della Marina, l'ammiraglio Nicastro Comandante l'Armata, tutti gli Ammiragli e i Comandanti delle navi qui ancorate.

Alle 17.30 il Principe è partito in treno speciale per Roma, tra le acclamazioni della immensa folla che gremiva le adiacenze della stazione.

Per il pagamento degli interessi sul Prestito del Littorio

ROMA, 30.

L'Agenzia « Stefani » comunica:

In seguito ad accordi intervenuti fra il Ministero delle Finanze e il Ministero delle Comunicazioni si è assicurata la cooperazione degli Uffici postali del Regno al pagamento degli interessi al 1° luglio 1927 ai sottoscrittori del Prestito del Littorio e ai possessori di Buoni del Tesoro stampigliati che si trovino in località ove non esista una filiale della Banca d' Italia (nel caso dei sottoscrittori) od una Sezione di R. Tesoreria (nell'altro caso). Gli Uffici postali cureranno la riscossione degli interessi e il loro investimento in vaglia cambiari della Banca d' Italia che potranno essere pagati dagli stessi Uffici postali. Nelle provincie di recente istituzione gli Uffici postali faranno capo alle filiali della Banca d' Italia o alla Sezione di R. Tesoreria dell'antica circoscrizione.

Per il patrocinio innanzi alle Preture

ROMA, 30.

Prossimamente sarà presentato al Parlamento il disegno di legge sul riordinamento del patrocinio innanzi alle Preture, che venne approvato nella ultima sessione del Consiglio dei Ministri. Le norme proposte, mentre assicureranno alla difesa innanzi alle Magistrature inferiori quel carattere di austerità che i nuovi tempi richiedono, non pregiudicheranno in alcun modo le posizioni acquisite, poichè coloro che sono abilitati al patrocinio innanzi alle Preture e si trovano iscritti nel relativo albo, potranno continuare il patricinio medesimo.

Byrd atteso nella notte a Parigi
La lotta contro la nebbia

Le segnalazioni

PARIGI, 30.

L'ultima segnalazione relativa al tentativo di transvolata dell'Atlantico del comandante Byrd, riferita dall'edizione parigina del « New York Herald » è delle 18.39 di ieri (ora di New York), corrispondente alle 23.39 ora europea. Si tratta di uno dei messaggi radiotelegrafici trasmessi dall'« America ». Il dispaccio dice:

« Una densa nebbia copre tutto. Cerchiamo di elevarci al di sopra. Abbiamo venti contrari. Impossibile orientarsi; possiamo appena vedere le estremità del nostro apaprecchio. Entriamo ora in un altro banco di nebbia. Byrd ».

Questo messaggio non è molto confortante, ma si crede a Parigi che si tratti di difficoltà atmosferiche che devono essere state presto superate dall'equipaggio.

Lo stesso giornale riferisce l'opinione di parecchi tecnici aeronautici, secondo i quali l'esperienza e l'abilità di Byrd, le doti degli altri membri dello equipaggio e le qualità dell'apparecchio, assicureranno il successo anche a questo nuovo tentativo di traversata New York-Parigi.

L'Agenzia « Reuter » ha da San Giovanni di Terranova in data 29:

« Secondo un radiotelegramma del vapore « Merissa » ricevuto dalla stazione di Capo Race, l'« America » ha sorvolato questo piroscafo alle 19.30, ora locale, avviandosi verso est e segnalando che tutto a bordo andava bene. Le ore 19.30 di Terranova corrispondono alle ore 23 d'Europa ».

Vivissima attesa a Parigi

Vivissima è l'attesa a Parigi di notizie sulla terza transvolata atlantica iniziata ieri da Byrd. Dal complesso delle comunicazioni ricevute fino a stanotte si può rilevare che la transvolata prosegue in condiziona particolarmente difficili a causa della nebbia altissima.

Questa mattina, poi, non si hanno altre notizie all' infuori di un cablogramma giunto da New York a Parigi a mezzogiorno, e secondo il quale alle 4.45 di questa mattina, ora del meridiano francese, il vapore « Adriatico », che si trovava a 400 miglia al largo di Terranova, ha visto sorvolare sulla sua tolda lo aeroplano « America ». Dato le condizioni atmosferiche particolarmente avverse, si crede che Byrd dovrà prolungare il suo percorso; comunque, si prevede il suo arrivo all'erodromo del Bourget per le 24 di questa notte.

BYRD È GIUNTO IN FRANCIA

BREST, 30.

L'« America » ha sorvolato Brest alle 20.30.

S. BRIEUC, 30.

L'« America », ha sorvolato S. Brieuc alle 21.19.

La polizia ha l'ordine di rintracciare Daudet a qualunque costo

PARIGI, 30.

Corre insistente la voce dell' imminente arresto di Leon Daudet, il quale si troverebbe, se non a Parigi, certo nelle immediate vicinanze. La polizia ha ricevuto severissimi ordini per rintracciare il diretore della « Action Francaise » a qualunque costo. Tutte le barriere daziarie sono piantonate da agenti che fermano senza misericordia tutte le persone che possono giustificare qualche sospetto anche di una lontana rassomiglianza con Daudet.

Corre vice stamane che l'arresto di Pujo, redattore capo della « Action Francaise », sia stato effettuato, oltre che per il reato che gli è attribuito di usurpazione dei poteri dello Stato, anche per incitare Daudet a costituirsi.

Il Giro ciclistico di Francia
L' XI tappa

BAYONNE, 30.

La partenza per l'undicesima tappa del Giro di Francia è stata data a mezzanotte a 57 corridori. Gordini, isolato, passa solo ad Oloron alle 6.18 con 34 minuti di anticipo sul plotone che passa alle 6.52 condotto da Le Ducy. Il plotone è in ritardo di un'ora e mezza sull'orario. A Bareyes les Bains Gordini è però quasi raggiunto poichè egli transita alle 11.48 mentre alle 11.50 passa Frantz, alle 12 Le Ducy e alle 12,6 Benoit.

Sei persone investite da un lastrone di ghiaccio

AOSTA, 29.

Un grosso lastrone di ghiaggio, staccatosi dal ghiacciaio Brenva, in Valle Steni, ha investito oggi un gruppo di 6 persone tra le quali il brigadiere di Finanza Di Salvo Sebastiano da Mistretta (Messina), comandante la Brigata di Courmayeur, che è rimasto ucciso. Sul posto si sono recati il Prefetto e le autorità.

La Duchessa d'Aosta e il Ministro Fedele
a Monfalcone, Aquileia e Gorizia

La visita alle Istituzioni dell'"Italia Redenta,,

MONFALCONE, 30.

Stamane è arrivato il Ministro della Istruzione Pubblica on. Fedele, ricevuto dal Prefetto gr. uff. Fornaciari, dal Podestà comm. Coceancig, dal Provveditore agli Studi Reina e da numerose personalità.

Il Podestà ha porto al Ministro il saluto di Monfalcone. Il Ministro si è subito recato a ricevere S. A. R. la Duchessa d'Aosta, pel cui arrivo tutta la città è imbandierata. L'augusta Principessa è scesa dal vagone speciale alle ore 11, accompagnata dal Gentiluomo d'onore conte Piella. Hanno ossequiato la Duchessa il Ministro Fedele, il Prefetto, il Podestà, il sen. Segrè, il Provveditore agli Studi, mentre veniva suonata la Marcia Reale e reparti dello Esercito e della Milizia rendevano gli onori militari.

La Duchessa, accompagnata dal suo seguito, si è recata a visitare il dispensario dei lattanti dell'Opera Nazionale « Italia Redenta ».

Ha quindi proseguito per l'Asilo « Duchessa d'Aosta », dove è stata accolta dagli insegnanti e dai bambini. La Duchessa ha assistito ad una lezione impartita ai bambini dell'asilo. Il Podestà Coceancig ha pronunciato parole di omaggio rivolte a S. A. R. a nome della città. Dinanzi all'Asilo erano riunite le scolaresche di Monfalcone e la popolazione che hanno acclamato l'augusta visitatrice.

Quindi S. A. R., accompagnata dal Ministro Fedele e dal seguito si è recata a visitare Aquileia dove ha reso omaggio alla memoria dei Caduti in Guerra, sostando nel Cimitero ed è ritornata a Monfalcone verso le ore 14.

Il Podestà ha offerto una colazione all'Albergo Impiegati della Cosulich in onore del ministro Fedele. Vi hanno partecipato insieme al Prefetto comm. Fornaciari, il comm. Cosulich ed il seguito d'onore.

Nel pomeriggio la Duchessa ha proseguito per Gradisca e Gorizia accompagnata dall'on. Fedele e dal seguito.

A GORIZIA

GORIZIA, 30.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta, è giunta questa sera a Gorizia proveniente da Redipuglia, ossequiata dalle autorità e da una gran folla di popolo. La città è per l'occasione tutta imbandierata.

L'automobile che reca l'Augusta Signora e il ministro Fedele è tutta infiorata, gentile omaggio questo delle popolazioni della provincia. Entusiastiche manifostazioni si son avute a Sagrado e a Gradisca. Attendevano qui la Duchessa d'Aosta e il ministro Fedele, il Prefetto comm. Cassini, il senatore Bombig, l'on. Marani, il Segretario provinciale ing. Francesco Caccese, il dott. Pascoli commissario della Provincia, il vice prefetto cav. Anzà, il Podestà di Gradisca cav. Marizza, il Segretario politico cap. Brunetto, una fitta schiera di popolo, scolaresche, Balilla, Piccole Italiane, ecc. ecc.

S. A. R. dopo d'aver passato in rivista le truppe, le organizzazioni giovanili, i combattenti, ecc. ecc. si reca, fra due fitte ali di popolo, a visitare l'Asilo « Edmondo Savoia » dell'Opera Nazionale Italia Redenta, riportando la più bella delle impressioni. Il popolo che la venera e che la ha in altissimo onore per la sua filantropia, per il suo cuore gentile e generoso, per la sua bontà, è tutto raccolto intorno alla Principessa augusta e la acclama freneticamente per le vie della città tutta pavesata di tricolori e sempreverdi.

Al Cimitero degli Eroi

Alle 18, il corteo delle automobili giunge davanti al Cimitero degli Eroi in via dei Cappuccini. Un applauso entusiastico scoppia quando la folla riesce a intravvedere S. A. R. e il ministro Fedele mentre la musica intona la Marcia Reale. Sul piazzale della chiesa dei Cappuccini, S. A. R. passa in rivista il plotone d'onore, poi si avvicina al gruppo degli ufficiali superiori, dove il generale comandante di Brigata Cavarzerani in rappresentanza del generale comandante la divisione militare conte Piola Caselli, presenta alla Principessa i comandanti dei Reggimenti di stanza a Gorizia.

Davanti il portone di bronzo che accede al Cimitero degli Eroi, attendono S. A. R. il comm. avv. Amerigo Beviglia, segretario generale del Comune di Gorizia, il cav. Giuseppe Menon, direttore didattico delle scuole cittadine, il maggiore Franciolini della M. N. V., il magg. dott. Paolo Sirk volontario di guerra e dPoestà di Rifembergo e il comm. Graziussi, Capo ufficio del Ministero alla P. I. per le nuove provincie. Qui avvengono le altre presentazioni. S. A. R. passa poi in rivista il plotone della M. N. V. compiacendosi vivamente per l'alto spirito fascista che domina le balde Camice nere della Legione « Isonzo ».

All'ingresso del Cimitero, gli ospiti illustri sono salutati dal cappellano militare don Balestra che si prodiga a curare le tombe dei Caduti insieme al cav. ten. Scaifo e da don Grassi dell' U. C. O. S. C. G.

Lungo i viali che conducono alla gran Croce centrale fanno scorta d'onore gli Avanguardisti e i Balilla al comando dei capi. Notiamo tutto il Fascio femminile al completo colla Segretaria politica provinciale signora Rina Massig, la delegata delle Piccole Italiane signorina Lavinia Baggiani, il maggiore Terenzio il cap. Renzetti, Carabinieri in alta tenuta, rappresentanza dell'Associazione Combattenti, Mutilati, Volontari di guerra e il direttorio del Fascio al completo, il console cav. uff. Francisci, il Questore comm. Finotti-Panini, magistrati, professori, docenti, ecc.

L'augusto omaggio

La Duchessa d'Asta, giunta ai piedi della Croce centrale, depose ai piedi della stessa, un ricco mazzo di fiori, quale omaggio ai Caduti. Tutte le dame presenti, imitano il gesto gentile della Principessa, deponendo i loro mazzi di fiori ai piedi della grande Croce. Fanno guardia d'onore un gruppo di gentili Piccole Italiane. Terminato l'omaggio floreale, tutti i presenti, preceduti da S. A. R. e da S. E. il ministro Fedele, si recano alla Cappella dedicata alla Madonna della Trincea, sorta in memoria dei prodi caduti. Qui, sono ad attendere S. A. R. l'arch. Rossi, che fu l'esecutore del tempietto e la signora Linda Zanetti che tanto cooperò perch la cappella fosse presto un fatto compiuto. S. A. R. stringe ad entrambi le mani compiacendosi per l'opera loro di carità e di pietà.

Seguì una breve visita alla cappella linda e pulitissima, dove S. A. R. s' inginocchiò ai piedi dell'altare, deponendo un altro mazzo di fiori. Qui le fu recato un album che raccoglie le firme di tutti gli illustri visitatori e S. A. R. prima e S. E. il ministro Fedele poi, vi apposero le proprie firme. S. A. R. accompagnata dal Podestà on. senatore Giorgio Bombig, da S. E. Fedele, dalle illustri personalità del seguito passando quindi fra i tumuli, si sofferma a leggere alcune epigrafi, fermandosi particolarmente alle tombe del ten. Giuseppe Roberti del 76° Batteria bombardieri del Re, tenente Massimo Casertano della 8ª Batteria bersaglieri ciclisti e alla tomba del ten. medaglia d'oro Ettore Bramino del 50° Mitraglieri, morto da eroe sul Faiti.

Ovunque la Principessa gentile depose fiori di riconoscenza disponendo pure che fiori siano sparsi a nome suo sui tumuli delle altre medaglie d'oro quivi sepolte e il rimanente dei fiori raccolti a profusione lungo il trionfale passaggio attraverso la pianura friulana siano deposti sui tumuli degli eroici Caduti nella guerra di redenzione.

All' uscita del cimitero, la musica militare intona nuovamente la Marcia Reale, mentre la folla che si assiepa dietro le automobili, la acclama lungamente. A questo punto S. A. R. risale col ministro Fedele col Prefetto e col senatore Bombig, sull'automobile dirigendosi verso la stazione di Gorizia Montesanto, dove sul vasto piazzale è entusiasticamente salutata da una fitta schiera di Piccole Italiane e di Balilla, e dove il popolo convenuto inscena un'altra calorosa manifestazione di simpatia. La stazione Gorizia Montesanto è stata trasformata per l'occasione in un trionfo di festoni tricolori. Sotto la pensilina, fanno scorta d'onore un plotone della Milizia Nazionale Ferroviaria, Avanguardisti e un plotone della Milizia N. V.

Anche qui S. A. R. è fatta oggetto di nuove manifestazioni è salutata dal capostazione conte cav. Morini. Dopo di aver preso commiato dalle autorità, la Principessa che è stata attraverso le strade del Friuli occidentale, salutata con commossa devozione da tutto il popolo festante, si reca nel proprio coupè per riposare.

S. E. Fedele alla Scuola "Carlo Favetti,,

S. E. il ministro Fedele, rientrando in città al seguito di tutte le autorità, « Carlo Favetti », posta alle carceri giudiziarie del Tribunale penale di Gorizia, ad opera dell'egregio Procuratore del Re cav. uff. Giuseppe Tripani coadiuvato in ciò tanto efficacemente dallo on. senatore Giorgio Bombig. La scuola interna delle carceri è stata istituita precipuamente per impartire l'istruzione nella nostra lingua agli allogeni carcerati. Sul palazzo di giustizia che signoreggia la via Nazario Sauro, garrisce al vento il gran pavese tricolore. Sul portale d'ingresso e lungo i corridoi sono schierati carabinieri in alta tenuta. S. E. l'on. Pietro Fedele, è ossequiato al suo giungere sotto l'atrio dal Procuratore del Re cav. uff. Tripani, dal presidente del Tribunale cav. uff. Malinverni, dal cav. Setti presidente sezionale e da tutti i magistrati di questo importantissimo foro. Lungo i corridoi sono pure schierati i funzionari.

All' ingresso delle carceri, per la porta riservata ai giudici, sono ad attendere S. E. il Ministro Fedele il vice procuratore del Re cav. dott. Gaspari e il segretario signor Mario Marega. S. E. è quindi introdotto, per il breve antro, alle aule scolastiche, dove, uno dei detenuti legge un tema svolto nel corso della giornata. Qui S. E. Fedele ha occasione di constatare l'altissimo beneficio di questa scuola posta in vantaggio di tanti miseri che godono di poter fruire della necessaria istruzione e che possono anche fruire di una cospicua biblioteca che sorta mercè l'interessamento infaticabile del cav. Tripani. Sua Eccellenza il ministro Fedele ebbe parole di viva lode per l'opera altamente civile in favore dei carcerati allogeni ed espresse alle autorità locali che sorressero l' iniziativa e in particolare al cav. uff. Tripani che la ideò il suo più vivo compiacimento.

Elena Wichevskaja è stata fucilata

MOSCA, 30.

L'Agenzia « Tass » pubblica:

Elena Wichnevskaia, spia politica alle dipendenze del servizio polacco di informazioni segrete, per lo spionaggio militare ed economico, e che organizzava inoltre il passaggio sistematico in Polonia di emigranti controrivoluzionari con l'aiuto delle autorità polacche di frontiera, è stata condannata alla fucilazione dal Tribunale straordinario del distretto di Kharkow. La sentenza è stata eseguita.

Altre manifestazioni di compiacimento per la riammissione dell'On. Pisenti

Pubblichiamo nuovi consensi e manifestazioni di giubilo per la riammissione dell'on. Pisenti. Chiunque conosce il suo temperamento sa che questa pubblicazione viene fatta non per considerazioni personali, ma perchè si tratta di un avvenimento di decisivo interesse per la nostra Provincia.

Venezia, 27 giugno 1927.

Mi viene comunicata in forma ufficiale la Sua riammissione al Partito.
Gradisca le mie vive felicitazioni per questo atto di giustizia verso una vecchia Camicia nera friulana.
Ne traggo i migliori auspici per una nuova era di concordia e di lavoro nel Fascismo Friulano.
Cordiali saluti.

Generale VERNE, Comandante la 5ª Zona della M. V. S. N.

Faenza, 28 giugno 1927.

Apprendo giusto riconoscimento Tue alte doti Camicia nera friulana della ora grave e valido nuovo sostegno valorosa terra tenace friulana.

MAGELLARI, Comandante della 63ª Legione « Tagliamento ».

Caro Pisenti,

Un saluto cordiale e l'espressione del mio contento per la soddisfazione che, finalmente, ti hanno data.

Comm. MORGAGNI, Vice-Podestà del Comune di Milano.

Fascisti, Segretario Politico e Podestà di S. PIETRO AL NATISONE inviano all'on. Pisenti vivissime congratulazioni.

Questo Direttorio, interpretando pensiero postelegrafici fascisti, plaude avvenuta riammissione Partito degne Capo vigilia fascismo friulano.

ANNECHINI, Segretario Sindacato Postelegrafici Fascisti.

Garrisce al vento nostro gagliardetto. Esultiamo Sua riammissione.

FRANZ, Podestà e Segretario Politico di Colloredo di Mont.

Interprete sentimenti maggioranza assoluta fascisti di FAGAGNA, invio V. S. cordialissime felicitazioni con vibranti alalà.

ANTONIO TRAVANI, Segretario Politico.

Esulto plaudo riammissione primo Capo fulgida espressione Fascismo friulano.

SILVIO PIACENTINI - Varmo.

Modena, 28 giugno 1927.

Per quanto fossi sicuro della tua riammissione nel Partito, sono stato molto lieto di vederne il comunicato ufficiale. Ne sono lieto soprattutto perchè vedo la giustizia avere il suo trionfo. Ti auguro tutta la fortuna nell'opera nuova che stai per incominciare.

FAUSTO BIANCHI Deputato al Parlamento.

Parma, 28 giugno 1927.

Con animo lieto apprendo la tua riammissione nel Partito. Ti siano care le mie felicitazioni più cordiali.

BIGLIARDI Deputato al Parlamento.

A nome mio e dei fascisti di TARCENTO memori e riconoscenti del bene prodigatoci Le esprimo il giubilo per la Sua riammissione nel nostro Fascismo che l'ebbe sempre presente malgrado tutti gli ignobili bandi!
Con Lei e solo per il Duce!

ANTONINO DE GAETANO.

Al forgiatore del Fascismo Friulano i fascisti di FORNI AVOLTRI inviano augurale alalà.

Geom. ROMANIN.

Riammissione Partito V. S. On. fu appresa con soddisfazione componenti Fascio MORTEGLIANO che mai seppe motivo Vostro allontanamento. Giustizia si effettua. Fervidi alalà.

per il Direttorio: UGO CIRIO.

Il mio augurio e la mia gioia per il Tuo ritorno. Noi vecchi siamo sempre uniti: vi è fra noi sempre qualcosa di intimo, di affettuoso che ci lega. Saluti carissimi.

DINO PERRONE - COMPAGNI, Prefetto di Reggio Emilia.

Il fondatore del Fascio di MOGGIO e primo Segretario politico, invia al creatore del Fascismo in Friuli, prima vera Camicia nera dei tempi difficili, le sue più sentite congratulazioni e la sua ammirazione per tanta fortezza d'animo e nobiltà di carattere dimostrate in quasi due anni di tormentose lotte.

Rag. ACHILLE GHIOLDI, da Moggio.

Nome popolazione REMANZACCO porgo felicitazioni ed auguri per la Sua riammissione Partito.

Podestà: ANGELI.

Fascio ARZENE esultante Vostra riammissione Capo naturale del Fascismo Friulano, con augurio che sotto Vostra direttiva anche questa Sezione possa ritrovare finalmente la giusta via del vero e vecchio fascismo.

Rampogna, Roman, Gisman, Ermacora, Riservato.

Il sottoscritto, interpretando i sentimenti di tutti i ferrovieri fascisti di GEMONA iscritti a questa Sezione, invia vivissime felicitazioni per la Vostra riammissione al Partito, personalmente da vecchio squadrista ove ho conosciuto la Vostra tempra inflessibile di condottiero fascista tenace, invio i più sinceri auguri, convinto che l'atto giusto del Duce e del Segretario Generale del Partito segni la fine della lunga crisi che ha travagliato il valoroso Fascismo Friulano.

Il Segretario Sezionale: FERDINANDO FABIANI.

A nome della SEZIONE COMBATTENTI e della SEZIONE MUTILATI di PONTEBBA sono lieto di porgerLe i miei più vivi rallegramenti e di esprimerLe il mio più sentito compiacimento per l'atto di giustizia compiuto dal Segretario Generale del P. N. F. con la riammissione della S. V. On. nelle file del Partito.

Il Presidente della Sezione Combattenti: Il Presidente Sezione Mutilati: prof. G. FIORI.

Podestà di REANA DEL ROIALE invia all'on. Pisenti sentite congratulazioni e omaggi.

Col. TOMMASO ABATINO, Podestà.

Era ora!... Sono contento come lo può essere un fascista che la ammira perchè conosce la Sua fede ed il Suo passato.

Seniore NINO PALMIERI.

Fra i primi nel giubilo ripetiamo a Voi, primo assertore del Fascismo Friulano, gli alalà del 1920-21.

per il Direttorio Fascio CIVIDALE ZANUTTO.

Vedo della Tua riammissione nel Partito: tale riparazione, soddisfazione in mezzo a tanti dispiaceri, ti era dovuta. Accogli le più affettuose congratulazioni da un vecchio amico che non ha mai mutato.

On. SPARTACO ZUGNI TAURO Deputato al Parlamento.

Apprendo con vero piacere la notizia della Sua riammissione al Partito che giustamente riconferma il riconoscimento della Sue grandi benemerenze di cittadino e di fascista.

Il Podestà di CANEVA ERNESTO ZANETTI.

Appreso con piacere Sua riammissione esprimo a V. S. On. felicitazioni auguri nome tutti fascisti MERETTO DI TOMBA.

Segretario pol.: MANAZZONI.

Vostra riammissione era inevitabile perchè il Fascismo deve essere alimentato da sangue puro. Vivissime felicitazioni.

Podestà di CASTIONS DI STRADA.

Con vivissima esultanza fascisti TRASAGHIS salutano ritorno glorioso milite

Segretario politico: G. PICO.

Fascio CERVIGNANO plaude atto giustizia traendone sicuro auspicio per le sorti Fascismo Friulano.

per il Direttorio: avv. PARMEGGIANI

Sezione CORDENONS plaude vivamente riammissione Partito nostro valente Deputato e fulgida Camicia Nera.

Segretario politico: CANDOTTI.

Lavoratori Albergo, Caffè, Mensa PORDENONE plaudono al Duce che con riammissione S. V. riconobbe purezza ed onestà Fascismo Friulano.

Segretario: REDIVO MASCHIETTO.

Consiglio Direttivo Unione Sportiva PORDENONE invia distinte felicitazioni

Presidente: ZOTTI.

Fascisti CANEVA inviano vive felicitazioni per la Sua riammissione Partito giusto riconoscimento grandi meriti Sua opera fascista.

Segretario pol.: PEGOLO.

Fascio CHIONS esulta giusta riammissione, invia alalà.

Segretario Politico.

Vivissime congratulazioni beneaugurando per Fascismo Friulano.

Comandante ANGELI.

Giunga S. V. On. plauso fascisti SAN GIORGIO NOGARO che vedono in V. S. meritata rivincita trionfo fascismo friulano nelle sue gloriose tradizioni.

Segretario politico: TAVERNA.

Con Voi nella amarezza, con Voi nella gioia. Alalà.

ARDENGHI da Ancona.

Popolazione ZOPPOLA invia vivissime meritate congratulazioni.

Podestà: BRUSSA.

***

Hanno telegrafato o scritto esprimendo la loro esultanza e soddisfazione:

Avv. Sandrini da Cividale — avv. G. B. D'Este da Comeglians — Armando Colla — Rodolfo Franzolini — professore Carlo Fabbri, Preside del R. Liceo Scientifico — dott. Aldo Mozzi — Gina Severino — Remigio Angeli — cav. Giuseppe Ridomi — Domenico Massa — Gennaro Umberto — Mario Maria d'Ari — Eugenia ed Augusto Zoccolari — Quaggiotti dott. Giuseppe da Trieste — avv. Gino Civran — Efisio Galanti — Neri Carmelo — Folli Pietro fu Pio, mutilato di guerra, da Tolmezzo — dottor G. Piovesana — Luigi Moschioni — cav. Angelo Lollo da Reveredo in Piano — Castiglione da Montereale Cellina — Ruggero Fabio da Sacile — Emma Pavioni e Famiglia Brunello da Modena — Don Patrizio Contin da Dogna — dott. Aldoro Malchiorre da Polcenigo — dott. Michele Marotta da Modena — capitano Lino Majero dall'Albania — Pino Brunetta — G. Gressani, Presidente delle Cooperative Carniche da Tolmezzo — ing. Antonio Pitter da Venezia — avv. G. Bearzi da Palmanova — prof. Giuseppe Comessatti da Palmanova — rag. Giovanni Baldissera da Gemona — dott. Luigi Perissutti da Gemona — prof. Sant'Angelo — cav. Lodovico Coccon — rag. Valle Arturo — co. Carlo del Torso — dott. Giuseppe Chiesa da S. Lorenzo di Codroipo — ing. Lionello Leskovic — dott. Vietti da Porcia — dott. Bottesella da Pordenone — Zola Ermenegildo da Polcenigo — Giovanni Marcolini da Pordenone — sacerdote G. Marin da Pordenone — Arturo De Carli da Cordenons — Federico Tenon da Montereale Cellina — rag. Parmeggiani da Pordenone — comm. Enzo Chiaradia da Caneva — avv. Marsilli da Pordenone — ing. Carlo Fachini — Adami Cornelio da Pordenone — Muscas Enrico da Premariacco — cap. Mario Springolo — Francesco Fiorot, maestro, da Sacile — cav. Rinaldi da Cervignano — Silvio Savio — squadrista Faggian da Portogruaro — capitano Bacchiocchi — e tanti altri.

Da Gorizia

Mi permetto di inviarLe le più vive congratulazioni per la sua riammissione nel Partito, per il quale V. S. Ill.ma ha sempre dato umilmente e fascisticamente tutta l'opera Sua.

avv. dott. PIERO PINAUSI.

Invio all'amato Capo del nostro Fascismo Friulano il più poderoso degli alalà.

LODOVICO KURNER.

Attestazioni di esultanza in Provincia

A Tarcento

La riammissione dell'on. Pisenti nel Partito è stata accolta col più vivo entusiasmo così dalla massa della cittadinanza come da tutti i fascisti memori delle sue alte benemerenze.

Tutti ricordano quanto deve Tarcento all'on. Pisenti il quale seppe con i suoi illuminati consigli, con la sua assistenza e col suo autorevole intervento, fare assurgere ai primi ranghi del Fascismo Friulano il Fascio di Tarcento ch'egli stesso fondava nel lontano 1922.

Si può dire storia di ieri quella dei processi intentati ai maggiori fascisti di Tarcento e che hanno appassionato la intera Provincia ed in cui solo l'on. Pisenti efficacemente rintuzzava la spavalderia degli allora ancor potenti avversari del Fascismo, imbaldanziti da quello ignominioso quartarellismo che minacciava di fare precipitare l'Italia nel baratro della miseria e della schiavitù.

Tutta Tarcento gioisce per la riammissione nel Fascismo dell'on. Pisenti, più d'ogni altro centro, perchè egli ha combattuto strenuamente nel nome di Benito Mussolini quella crisi che or è un anno e mezzo è stata voluta nella nostra Provincia. Crisi violenta per cui dei fascisti di Tarcento furono assaliti nelle loro abitazioni, minacciati, intimati ad abbandonare i loro impieghi, diffidati come delinquenti, solo perchè si ribellarono all'imposizione di un fanatismo che non era quello per il Duce.

Sono cose ormai trascorse e superate; ma che oggi ritornano ad onore di tutti i fascisti che seppero tacere e sperare.

A Segnacco

Anche in questo piccolo Comune la giustizia resa all'on. Pisenti da S. E. Turati è stata entusiasticamente accolta con evidenti manifestazioni di giubilo. Tutta la cittadinanza esprime la sua esultanza.

A Ciseriis

La notizia della riammissione nel Partito dell'on. Pisenti ha suscitato il più vivo compiacimento nei fascisti e nella cittadinanza.

E' impressione generale che l'on. Pisenti saprà ricondurre il Fascismo Friulano a quel grado di potenza e compettezza per cui era assurto alla dignità di vedetta d'Italia.

A Povoletto

Il Podestà ed il Fascio di Povoletto in occasione della riammissione dell'on. Pisenti hanno pubblicato un vibrante manifesto in cui fra altro si rileva che con questo atto di giustizia, che il Friuli aveva ben meritato dopo tutte le sofferenze patite, si chiude il più oscuro periodo del Fascismo Friulano e finalmente gli si apre un avvenire fecondo di opere e di fede. L'onestà ha trionfato sulla calunnia e sull'intrigo.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Il truce omicidio di Salt di Povoletto

Presidente: cav. uff. Tomaioli — P. M.: Alborghetti — Cancelliere: A. Volpe.

Accusato: Eugenio Gaio fu Luigi d'anni 34 nato e residente a Udine, ammogliato (ma separato dalla moglie), detenuto dal 25 agosto 1926, imputato di omicidio qualificato per avere (così dice la sentenza di rinvio) il 24 agosto 1926, in territorio di Povoletto, contrada Locanda, a fine di uccidere ed a scopo di più facilmente rapinarlo del denaro che portava indosso, e che ammontava a L. 120 circa, cagionato la morte del campagnolo Giacomo Rocco, di anni 63, di Racchiuso. Difensore di fiducia avv. Emilio Driussi.

Udienza antimerid. di ieri

Continua l'escussione dei testi

La prima teste escussa è CULETTO Maria ved. Rocco di anni 60. E' la moglie del povero carrettiere assassinato. In merito al delitto nulla può dire, all'infuori dell'ora in cui il Rocco uscì di casa. Suo marito non aveva inimicizie nè era dedito al bere. Il marito era partito poco dopo la mezzanotte.

Il figlio non è presente perchè troppo addolorato. La sua deposizione viene letta, ma non ha, del resto, importanza alcuna.

QUARGNASSI mons. Luigi, Vicario Generale della Diocesi di Udine, di anni 60. — Il Gaio venne una prima volta da lui col Parroco di Faedis per ottenere un biglietto di presentazione a S. E. l'Arcivescovo. Ritornò una seconda volta e disse il motivo per cui desiderava parlargli. Ottenne cioè di interessarsi presso suo fratello perchè lo aiutasse. Crede che la prima visita sia avvenuta il giorno 10, la seconda il 21. Non può precisare la data, però. La lettera che mons. Quargnassi scrisse al Parroco di Faedis fu da lui scritta « parecchi » giorni dopo la seconda visita del Gaio. Ora, portando tale lettera la data 25, risulta evidente che il Gaio non fu da lui il 24, come l'imputato afferma.

Il Gaio, interrogato, dà altra versione. Alla discussione partecipano anche il P. M. e l'avv. difensore Driussi.

Il riconoscimento

GERICO Maria di Giuseppe, di anni 18, di Povoletto. — E' figlia di un esercente, il quale ha osteria sulla strada di Povoletto. Ad essa l'imputato chiese a che ora partisse la corriera. Poi uscì per ritornare poco dopo e chiese da mangiare. Pagò con un biglietto da L. 25 che teneva in tasca con altre banconote. Lo osservò abbastanza bene. Riconobbe il Gaio nella fotografia che il Commissario avv. Michele Marotta le fece vedere assieme ad altre. Anche in istruttoria, presentatole l'imputato lo riconobbe.

A domanda del Presidente, si avvicina alla gabbia e dichiara fermamente di riconoscere il Gaio.

L'attenzione del pubblico a questo punto è vivissima e l'attenzione si acuisce.

Analoga dichiarazione fece al Commissario Marotta, precisando che lo riconosceva oltre che dal viso, anche per il suo sorriso speciale e per la voce. Il giorno in cui lo vide aveva scarpe gialle basse, impolverate, camicia un po' sudicia e giacca sotto il braccio.

Le deposizioni lette, però, non dimostrano altrettanta sicurezza nel riconoscimento.

TOSOLINI Teresa di Giuseppe, d'anni 29, ostessa, residente a Povoletto. — E' proprietaria di una osteria al centro del paese. L'individuo le si presentò alle 11.40 circa e consumò una birra ed una gassosa. Chiese da mangiare, ma non avendo nulla di pronto alla non potè accontentarlo. Anche a lui chiese a che ora partisse la corriera per Udine. Notò una specie di ingrossamento alla guancia destra. Le scarpe, secondo questa teste, erano color cenere, quasi come il vestito. Notò anche il colore dei calzini, che definisce « alla moda », ma del volto non ebbe una esatta percezione. Fra le otto fotografie presentatele dal Commissario Marotta essa scelse quella del Gaio, ma senza dimostrare alcuna sicurezza di riconoscimento. Non lo riconobbe nemmeno in istruttoria quando le venne mostrato.

SEBASTIANUTTI Luigi, di anni 39, contadino, nato e residente a Povoletto. Si trovava nell'osteria e vide entrare un individuo che poi si mise a bere e rivolse loro la parola. L'uomo da lui visto aveva le scarpe bianche con tre righe nere (siamo in un vero arsenale di calzature). Non potè riconoscere il Gaio in istruttoria, sebbene vi trovasse qualche rassomiglianza.

PASQUALINI Giacomo, di anni 45, nato e domiciliato a Salt di Povoletto. — Del fatto non sa nulla se non per sentito dire dalla Marianna Gottardo e dall'esercente Teresa Toselini. Non dice nulla di nuovo.

PASQUALINI Luigi, di anni 46, di Salto, contadino. — Anche questo teste non fa che ripetere cose già note e deposte anche dal precedente teste.

PASCOLETTI Luigi, di anni 46, contadino, dimorante a Salt di Povoletto. — Depone come i precedenti.

PALLA don Luigi, nato a Moggio, di anni 42, fu cappellano delle Carceri. — Conobbe il Gaio in carcere. Vide l'imputato in un giorno imprecisato in ora imprecisata nell'atrio della Curia Arcivescovile. Lo vide in carcere il 28 agosto e può escludere di avergli parlato sia avvenuto due giorni prima.

Si rimette poi all'interrogatorio reso in istruttoria che, a parte qualche inesattezza.

PIAZZA Rosina, di anni 18, proprietaria di un negozio in Viale Vat. Non dice nulla di nuovo. Osservò un giovanotto che più volte si volse a guardarla. Era vestito molto più chiaro, di quello che il Gaio indossava.

Ma poichè tale strada è molto frequentata e di giovanotti ne passano tanti, è difficile stabilire se quell'individuo fosse il Gaio.

FLEBUS Assunta, di anni 30, proprietaria di una osteria in Salt. — Vide il Rocco mentre tornava da Udine; vide sul carro un giovanotto che stava leggendo il giornale e potè osservarlo bene.

Tutte queste testimonie dimostrano di essere acute osservatrici dell'abito, ma di badare poco alla fisionomia.

Non ha riconosciuto nè riconosce l'imputato.

Con questa teste si chiude la udienza antimeridiana.

Udienza pomeridiana

CANDOTTI Sofia e DEGANO Luigia non dicono nulla di importante; la seconda rinvenne il portafoglio del povero Rocco in un campo situato in località denominata « Locanda ». Conteneva dei documenti e 10 lire.

DE LAURENTIS maggiore Augusto. — Si presentò alla di lui moglie il Gaio per chiedere sussidio, dicendo che gli bastavano i denari per partire con la corriera per Faedis. Non sa altro.

MARCUZZI Anna. — E' la donna che lavò la biancheria del Gaio. Quando ritornò aveva un giornale — « Il Gazzettino » — in mano. Il giornale, col ritratto del Parroco don Butto, portava la data 25 agosto, quindi non il 24 ma il 21 l'imputato si recò dalla Marcuzzi.

COSATTINI Augusto, di anni 46, residente a Udine. — Anche a questi l'imputato ebbe a chiedere un sussidio a mezzo, però, di certo Cosolini, altra vecchia conoscenza del Gaio e, attualmente, detenuto, ma egli non ne volle affatto sapere conoscendo i precedenti dell'imputato.

DI REGGIO Eugenio, oste. — E' figlioccio del proprietario dell'osteria al « Frittolino » da poco chiusa per ragioni di moralità. Ricorda che una domenica a pranzo offrì il portafoglio in pegno non avendo denari. La stessa sera venne a cenare e non pagò. E' rimasto accertato che il fatto del portafoglio avvenne la domenica.

MISERINI Maria, di anni 68 e VUANINI Domenica non dicono nulla di importante nè di nuovo.

Viene richiamata la Marcuzzi Anna, che dà alcune delucidazoni in merito alla richiesta fattale dal Gaio di vendere una giacca nera che poi non potè vendere.

MARTINUZZI Angelo. — E' uno di quelli che col Ballico rinvennero il povero carrettiere sulla strada. Lo riconobbe e aiutò a porgergli soccorso.

SECCO Giovanni, bigliettario dell'autocorriera Udine-Faedis. — Non può ricordare se il Gaio fosse nell'autocorriera. Un giovane salì a Povoletto verso le 13.30, diretto ad Udine. Era vestito in chiaro.

A domanda del Presidente, dichiara di riconoscere il vestito che gli viene mostrato. Le scarpe non le può riconoscere con certezza. Così la camicia che a lui si presenta, non viene da lui riconosciuta.

Don LEONE MULLONI, Parroco di Faedis. — Il Gaio si recò da lui per pregarlo di ottenere dal fratello un sussidio. Fornisce ottime informazioni sulla famiglia del Gaio, e ricorda i particolari del suo incontro col Gaio, in Curia e a Faedis.

CATTAROSSI Guido, Podestà di Povoletto. — Il 26 agosto assistè nell'osteria di Genero Maria all'interrogatorio ed al riconoscimento del Gaio da parte della stessa nelle varie fotografie.

Due detenuti

GOSOLINO Isidore, pregiudicato, attualmente detenuto. — Si trovava in carcere col Gaio e ne uscì il 21 agosto. Era amico o quasi del Gaio e si vedevano tutti i giorni assieme. Il 24 sortì col Gaio dal dormitorio pubblico alle ore 6 e rimase con lui fino alle 10.30 circa. Parla diffusamente del modo in cui trascorse la mattinata. Dice che il portafoglio in pegno al « Frittolino » fu dato il 24.

Il Presidente lo rimbecca subito dimostrandogli il contrario.

Presidente — Già, facevate le prove generali in carcere! Voi che cosa eravate? Pubblico Ministero?

Viene quindi data lettura dei vari interrogatori subiti in istruttoria.

Vari punti sollevano le proteste della difesa ed altri del P. M.

MORANDINI Antonio, detenuto anche lui in espiazione di pena, su condanna del Pretore di Tarcento. — In carcere il Gaio lo volle vicino a lui, nella camerata, e con lusinghe e promesse voleva far sì che egli dicesse cosa contraria al vero e cioè di averlo visto il 24, mentre il teste lo vide solo il 21.

Il teste, giovanissimo, ha però un pessimo e triste precedente.

A domanda del Presidente, dichiara di aver preso parte come teste anche « alle prove generali del processo » in carcere.

L'udienza alle 17 vien tolta e si riprenderà oggi alle 14.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 28	MILANO 30	TRIESTE 28	TRIESTE 30
Rend. 3,50 %	66.50	66.55	64.75	66.—
Consol. 5 %	76.10	78.25	75.80	77.70
Obbl. Venezie	—.—	—.—	61.75	61.95
Francia	62.75	70.97	69.55	71.—
Svizzera	343.50	348.65	343.—	348.—
Londra	86.61	88.—	86.55	88.10
New York	17.82	18.12	17.80	18.07
Berlino	422.50	429.—	422.—	427.50
Vienna	251.—	255.—	250.—	255.—
Romania	10.60	10.70	10.50	10.75
Belgio	248.—	251.75	247.50	250.—
Spagna	302.50	309.—	302.50	307.50
Praga	53.—	53.75	52.50	53.45
Ungheria	312.—	315.—	349.—	315.25
Albania	345.50	351.50	305.—	350.—
Jugoslavia	31.40	31.90	31.25	31.60
Grecia	—.—	—.—	24.25	24.40

:: CRONACA PROVINCIALE ::

La formazione del nuovo Catasto in Friuli

Lo stato dei lavori al 30 giugno 1926

Sulla stampa locale, già fino dall'inizio del corrente anno, abbiamo dato più notizia al pubblico circa l'opera grandiosa della formazione del nuovo Catasto in Italia, riassumendo in breve sintesi gli scopi e le funzioni del nuovo organismo catastale, basato su mappe geometriche particellari, capace di servire oltre che agli effetti giuridici, anche quale documento probatorio della proprietà.

Sulla base della relazione ministeriale per l'esercizio 1924-25, dopo aver accennato alla importanza assunta dai lavori catastali nella nostra Provincia, abbiamo allora riassunto i dati riferentisi ai lavori stessi, eseguiti nell'ambito della circoscrizione della vecchia provincia di Udine, della estensione di ettari 657.014, suddivisa in 179 Comuni. I 142 Comuni annessi dopo la grande Vittoria, sono tutti dotati di regolare Catasto probatorio.

Scrivemmo ancora che nella nostra Provincia i lavori per il nuovo Catasto erano stati iniziati fin dal 1889, interrotti nel 1895, ripresi nella primavera del 1925, mediante l'impianto nella nostra città di un grande Ufficio di Dirigenza, presso il quale presta servizio un gruppo di circa 40 distinti funzionari governativi, fra Ingegneri e Geometri.

Giova ripetere che nel periodo anteriore al 1895 era stata eseguita la triangolazione per una zona di circa 90.000 ettari, con aggiornamenti e rifacimenti di mappe, per altri 45.000 ettari, nei territori dei distretti di Sacile, Pordenone ed Udine.

La spesa sostenuta dallo Stato a tutto il 30 giugno 1925, fu di 869.297 lire.

La ripresa delle operazioni avvenne nel Distretto di Udine, con 15 Comuni ed una complessiva superfice di ettari 39.023.

Dalla relazione dimostrativa dello stato e dell'andamento dei lavori catastali per l'esercizio 1° luglio 1925 - 30 giugno 1926, testè resa nota al pubblico, si rileva che durante il detto esercizio, nel Distretto di Udine, fu ultimato il ripristino dei punti trigonometrici osservati e calcolati durante il primo periodo, fu continuato l'aggiornamento delle mappe ed il rilievo ex-novo delle rimanenti zone, nonchè ultimata la qualificazione e classificazione, iniziata durante il precedente esercizio ed intrapreso il classamento dei terreni. Si rileva ancora che furono eseguite operazioni trigonometriche: nel distretto di Pordenone per 14 Comuni con una estensione di ettari 62.000, in quello di S. Vito per Comuni 10 ed ettari 27.000 ed infine in territorio di Codroipo per un quantitativo di Comuni e per una estensione superficiale, pari a quella del Distretto di S. Vito.

La situazione complessiva dei lavori, dalla loro ripresa al 30 giugno 1926, è così riassunta nella citata relazione:

Triangolazioni eseguite per ettari 46 mila; triangolazione ripristinata, ettari 39.023; rilevamenti ettari 9856 particelle catastali 21.627; aggiornamento mappe su ettari 10.795 con particelle 20.826; classificazione e qualificazione su ettari 39.023; classamento ettari 13.889 con particelle 26.086.

La spesa effettiva accertata per la nostra Provincia, per i lavori durante l'esercizio 1925-26 è stata di lire 864.644, che aggiunta a quella sostenuta a tutto il 30 giugno 1925 e più sopra indicata in L. 869.297, importa una spesa complessiva di lire 1.733.941.

Spigolando ancora nella chiara relazione presentata dal Direttore Generale del Catasto a S. E. il Ministro delle Finanze, troviamo che la spesa incontrata dallo Stato per la formazione e la conservazione del Nuovo Catasto durante l'esercizio 1925-26 ammonta, per tutta Italia, a lire 48.519.316. Se a detta somma si aggiunge il totale di tutti gli esercizi precedenti a partire da quello 1887-1888, si viene a stabilire che lo Stato ha erogato complessivamente circa 449 milioni di lire, e questo senza riguardo al valore effettivo della lira che, come è noto, ha subito oscillazioni sensibili e un ribasso quasi continuo dal 1915 in poi.

I lavori catastali si svolgono in tutte le 69 Province in cui il Regno era suddiviso anteriormente al 1918; cioè su di una superfice di ettari 28.661.000. In base ai conteggi e prospetti inseriti nella più volte citata relazione, si è potuto stabilire che il lavoro compiuto sino al 30 giugno 1926 si aggira sui 61/100 della intera superfice del Regno, considerato nei limiti dell'anteguerra; per cui rimangono da farsi lavori per 39/100 della superfice stessa.

Così per volere del Governo Nazionale, la grande opera di formazione del Nuovo Catasto in Italia, che riveste carattere di prezioso elemento di civiltà e progresso e che essa sola può offrire in materia fiscale il mezzo più sicuro per una equa perequazione di molte imposte, fra non molti anni potrà essere compiuta e giovare notevolmente agli effetti giuridici e civili della conservazione e del trasferimento della proprietà immobiliare.

Il nuovo Catasto sarà valido ed incomparabile ausilio per la miglior soluzione di gravi problemi pubblici, che vanno dalla Statistica e dall'aumento della produzione agricola, alle bonifiche, ai progetti ed alle espropriazioni per opere pubbliche.

Geom. A. PICCINI.

Da CIVIDALE

Appello del Comitato esecutivo

pro Monumento agli eroi del Monte nero

(30). — I morti sono i nostri giudici; guardano il presente, il passato, il futuro e severamente ci ammoniscano.

Perchè in tutte le Alpi Giulie non c'è un ricordo ai Caduti? Le altre zone di guerra furono e sono meglio curate.

A vetta M. Nero, finalmente s'innalza un Rifugio-Monumento agli Eroi del Monte e ai Caduti di tutte le Alpi Giulie (Rombon, Javorcek, Ursic, Wrata, Potoce, M. Rosso, Rudeci Rob, Sleme, Mrzli, ecc.).

L'Unione Escursionisti cividalesi, l'Associazione Nazionale Combattenti, l'Associazione Nazionale Alpini e l'Associazione Mutilati, Sezioni di Cividale del Friuli, si sono costituite in Comitato Esecutivo, che ha l'adesione ardente e l'appoggio entusiasta dell'Autorità e Persone civili e militari più insigni di Italia.

La generosità dell'Esercito, di Enti e privati, ha cominciato a venirci in aiuto.

Ci dicono i morti. «Avevamo questo corpo solo e l'abbiamo donato. E voi che avete dato? Che cosa ci darete voi?».

Davanti a questa terribile verità molti viventi devono nascondersi la faccia colle mani coperta di rossore, la faccia profana livida di creme, ciprie e belletti profumati nella smania di apparire qualche cosa sulla faccia della terra.

O Fratelli d'Italia, non sapete voi che gli Austriaci a un solo Reggimento Kaiserjager donarono più di L. 260.000, tempo e valore anteguerra, oltre i premi annui? Non sapete voi che sul M. Isel, ancora dal 1809, gli austriaci hanno eretto il Monumento-Museo-Ricordo ai loro Jager?

Sul Monte Nero nostro ora si lavora alacremente, vi si trovano 1 capo-muratore, 5 muratori, 10 manovali, 1 cementista, 1 falegname, n. 80 muli che hanno trasportato già q.li 50 di cemento, q.li 36 di sabbia, q.li 10 di arnesi, acqua, viveri ecc.

La nostra opera, opera di romana affermazione dirà attraverso i secoli che l'età attuale non fu sconoscente.

Romana affermazione che in questa zona di guerra ha un valore un significato più grandioso e speciale per ciò che vide o successe.

Colui che morì per il suo paese, servì la Patria e benemeritò più in un giorno, che noi in tutta la vita.

Il nostro dovere a fatti, non a chiacchiere.

Chi può, fattivamente ci aiuti nella opera austera, sociologicamente educativa, opera storica che è monito e pubblico giuramento di valore e gloria passata, presente e futura.

P. S. — Le eventuali offerte devono essere indirizzate al Comitato Esecutivo per l'erezione di un Rifugio-Monumento agli Eroi del M. Nero in Cividale del Friuli.

Da COMEGLIANS

DISSERVIZIO POSTALE

(30). — Da un paio di settimane, gli ingranaggi del servizio postale non vanno come dovrebbero. Oggi la posta va in disguido, domani il trenino della Veneta non attende la consegna, fatto si è che quassù finisce coll'arrivare anche in ritardo di giorni.

Non sappiamo se l'ufficiale di posta abbia fatto i suoi reclami, ma se sì, questo inconveniente dovrebbe cessare.

Da PORDENONE

Grave disgrazia

(30). — Stamane alle ore 9 circa accadeva una disgrazia che purtroppo aveva esito mortale.

Certo Ros Domenico di anni 53, da Pordenone si recava al Molino Valerio per affari. Portatosi, non si sa per qual ragione, sulla passerella attraversante la roggia veniva colto da malore e precipitava nell'acqua sottostante andando a finire sotto la ruota a pale che era in movimento, e rimanendo letteralmente schiacciato.

Appena dato l'allarme, il molino venne tosto fermato, ma ormai purtroppo nulla vi era da fare.

Sul posto accorsero le Autorità e il dr. Onorio Brunetta. Questi constatò l'avvenuta morte del disgraziato che deve essere stata quasi istantanea, e venne dato il nulla osta per la rimozione del cadavere.

Da REANA

Avanguardia giovanile fascista

(30). — Domenica 26 fu tenuta una riunione di un gruppo di Avanguardisti allo scopo di ricostruire il «Gruppo Sportivo Avanguardista».

Il Delegato signor Picco, parlò brevemente sullo sport. Disse delle sue bellezze, dei benefici, dei vantaggi; allo Sport ogni giovane della nuova Italia si dedica con tutto lo slancio e l'ardore giovanile, l'animo si tempra fisicamente e moralmente ai disagi e pericoli della vita.

Termina con l'augurio che il «F. S. A.» possa raggiungere quello scopo che ogni buona società sportiva si prefigge. Il triumvirato provvisorio nominato a fine seduta risulta così composto: Mario De Fabbro, Remo Tonini e Giuseppe Zamparo.

Da S. DANIELE

IL SAGGIO ANNUALE AL GIARDINO D'INFANZIA

(30). — Domenica prossima alle ore 10 antimeridiane i bambini dell'Asilo Infantile daranno il saggio annuale. Allo spettacolo che, come gli altri anni, farà andare in visibilio il pubblico, sono invitate le Autorità, le rappresentanze di Associazioni ed i cittadini tutti.

Data la simpatia con cui vengono sempre eseguiti ed uditi gli spettacoli che danno i piccoli frequentatori del Giardino d'Infanzia, siamo certi che il teatrino presenterà un esaurito.

«GUERRA NOSTRA»

A cura del locale Comando della M. V. N. venne presentato al pubblico nel Teatro Corradini, gentilmente concesso dal conduttore signor Morandini, il film «Guerra nostra» edito dalla Sezione Cinematografica del Comando Supremo.

Molto pubblico assistette all'insolito spettacolo che fece rivivere molti episodi palpitanti della guerra europea.

L'incasso netto oltre L. 300, venne devoluto a scopo di beneficenza.

Da VILLASANTINA

Importante riunione del Consiglio d'amministrazione della «Pro Carnia»

(30). — Domenica nella sala delle adunanze del Municipio gentilmente concessa, si è tenuta un'importante riunione dei membri del Consiglio della Pro Carnia alla quale parteciparono pure l'on. prof. Michele Gortani, il prof. Sergio Gradenigo ispettore dell'«Enit» di Roma, il signor Mario Mazzoni, ispettore dei Sindacati della Carnia ed il pittore Pellis. Erano presenti i membri: cav. Marco Renier, rag. Rinaldo Colledani, Barbacetto di Prun nob. Amelio, Paronitti Dante, il Fiduciario Arrigoni nob. Francesco, il consultore Molinari Vittorio console del Touring Club Italiano ed il segretario dell'Associazione geom. Giovanni Rossi.

E' stato deliberato di chiedere la riduzione ferroviaria del 50 per cento al Ministero delle Comunicazioni per i villeggianti e turisti che si recano in Carnia; di provvedere per la riproduzione in tricromia di 12 quadri della Carnia del pittore Pellis, per stampare delle cartoline e degli opuscoli propaganda per il prossimo anno; di indire un'assemblea straordinaria dei soci per l'11 luglio p. v. per la nomina del nuovo Consiglio d'Amministrazione; di preparare i lavori per il Congresso di Ravascletto; di indire dei concorsi tra le piccole industrie locali con il patrocinio del Comitato centrale delle piccole industrie e per il medesimo anno un concorso tra gli albergatori ed i proprietari di camere private per i miglioramenti igienici ed estetici dei locali. Questo concorso sarà appoggiato e direttamente controllato dall'«Enit» di Roma. Di chiedere all'Ill.mo Prefetto della Provincia che sia concessa la visita sanitaria del Medico provinciale a tutti i locali adibiti ad uso dei forestieri e che controlli per i dovuti rilievi le condizioni igieniche dei paesi. Un particolare invito è poi rivolto all'ing. provinciale ed all'ing. Capo del Genio Civile di Tolmezzo perchè curino di far sparire dalla sede stradale i mucchi di ghiaia che ancora non fossero collocati in apposite piazzuole e perchè siano impartiti gli ordini del caso per il rialzamento delle curve la cui necessità è a tutti nota.

Ai signori Podestà un'invito perchè facciano applicare lungo le strade ed all'ingresso dei paesi i cartelli di prescrizione governativa e quelli che fornisce gratuitamente il Touring Club; si è stabilito anche di occuparsi delle Scuole professionali, in particolare di quella di Tolmezzo, citando di farne sorgere altre nei centri più grandi. Non fu dimenticato il problema economico considerato dal punto di vista dell'agricoltura, della silvicoltura, frutticoltura, pollicoltura e pastorizia. Altri provvedimenti di minore importanza sono stati presi. Fu inviato un telegramma al Compartimento ferroviario di Trieste e al Ministero delle Comunicazioni, perchè siano poste in servizio le vetture dirette da Trieste e Venezia a Villa Santina.

Da VALVASONE

La sagra dei motori

(30). — Ieri si è disputata la seconda manifestazione sportiva per il Circuito di Valvasone indetto e organizzato dal locale Auto-Moto Club con il Patrocinio della rivista motociclismo.

La gara oltre ai ricchi premi indetti per le singole categorie di motociclisti per le categorie 500 cm. 250, 350 e 175, è valida per il campionato friulano di velocità e per la seconda eliminatoria campionato italiano aspiranti.

Alla fine della gara la classifica è la seguente: 1. Bragantini Cesare con macchina MM, in ore 1.49'354" e un quinto alla media oraria di Km 88 all'ora. — 2. Mattia Cancellier da Casarsa con macchina «G. D.» in ore 1 e minuti 55. — 3 Spangaro su «MM» — 4. Sandri su «G. D.» — 5. Fiorasi su «G. D.».

Categoria 500. Merlo su «Sarolea» in ore 2.08,24 alla media di Km 79.650.

Categoria 350 Bega Adelino su «Frera» in ore 2.19.

Categoria 250. Bonan Duilio su «Guzzi», tempo impiegato ore 2.8.05.

Primo assoluto e vincitore della gara: Bonan.

Nessun incidente di notevole importanza nella gara si è svolta tra il massimo interesse del pubblico e la migliore organizzazione per quanto la stampa sia stata poco agevolata pur essendosi prodigata del suo meglio a favore della gara.

Da CORDENONS

Mortale investimento automobilistico

(30). — La scorsa notte sullo stradale di Pordenone è avvenuta una gravissima disgrazia. Il falegname Angelo Pignattin di Turindo di anni 19, era venuto con la fidanzata alla sagra di San Pietro e verso l'una faceva ritorno assieme alla compagna, mentre sullo stradale vi era un continuo movimento di vetture, automobili e camions.

Giunti nei pressi di Terre, a circa metà strada, vicino all'osteria «Alla passeggiata», il povero giovane venne investito di striscio da una automobile guidata dallo chauffeur Gasaprotto.

Il Pignatin venne lanciato come un bolide ad oltre dieci metri lontano in un campo dove fu poi dagli stessi automobilisti e dalla fidanzata raccolto morente.

Aveva riportato una gravissima ferita alla schiena, ed altre ferite alla faccia. Purtroppo, mentre si provvedeva al suo trasporto all'ospedale, cessava di vivere.

Da GEMONA

PREZZI DEI GENERI ALIMENTARI In vigore col 1. luglio

(30). — Il Podestà ha stabilito il seguente listino dei prezzi dei generi alimentari da mettersi in vigore da domani 1. luglio.

Riso camolino extra al Kg. 1.65 — Riso camolino corrente L. 1.55 — Farina di granoturco bianca o gialla L. 1 — Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna L. 3.10 — Pasta alimentare nostrana a L. 2.80 — Zucchero cristallino a L. 6.75 — Zucchero raffinato pilè a L. 7 — Olio di seme prima marca al litro L. 6.30 — Olio di seme seconda marca L. 6 — Olio di oliva extra sciolto a litre 11.50 — Lardo e strutto nostrano al Kg. L. 8.50 — Lardo americano L. 7.40 Formaggio di latteria fresco L. 9 — Formaggio di Hemmenthal nazionale litro 12.50 — Burro naturale L. 15.

Da GORIZIA

La "Voce di Gorizia" ha cessato le pubblicazioni

(30). — Un comunicato comparso oggi sul quotidiano goriziano «La Voce di Gorizia» dice:

«Con oggi «La Voce di Gorizia» cessa le pubblicazioni in seguito ad accordi intervenuti tra la Federazione provinciale fascista e lo Stabilimento Tipografico Goriziano. Il nuovo giornale, organo ufficiale della Federazione provinciale fascista, si chiamerà «La Vedetta dell'Isonzo» ed uscirà ogni lunedì a mezzogiorno e ogni giovedì alle ore 6 del mattino».

Investimento motociclistico

La bimba Maria Marega, di 3 anni, residente a Piedimonte del Calvario, mentre era intenta ad attraversare la strada, fu investita da un motociclista che la scaraventò a terra riportando una ferita lacero contusa al ginocchio destro. Fu soccorsa premurosamente dalla Croce Verde che la trasportò al Comunale.

Un fulmine in una casa a Lucinico

Durante l'uragano che scoppiò verso la mezzanotte, ieri un fulmine si abbattè sopra una casa colonica di proprietà dell'amministrazione parrocchiale di Lucinico. Il fulmine entrando per il tetto, fece un giro capriccioso per tutte le stanze della casa, infrangendo una cinquantina di vetri e causando un danno di circa 5 mila lire.

Cade dalle scale e muore

Tale Emilio Presern, di anni 28, residente a Piedimonte del Calvario, rincasando a tarda ora, cadde dalle scale, battendo con la testa contro uno scalino di pietra. Il disgraziato rimase in quella posizione fino all'alba, quando uno dei suoi famigliari uscendo dall'abitazione lo rinvenne, steso a terra, in istato comatoso. Lo si fece trasportare tosto all'Ospedale Comunale dove giunto il medico di turno constatò che lo sventurato cadendo aveva riportato un trauma alla testa il quale gli aveva causato la commozione celebrale. In seguito alla lesione riportata, il Presern cessò di vivere.

CRONACA SPORTIVA

AUTOMOBILISMO.

La corsa in salita Vittorio - Cansiglio

3 luglio 1927 - Km. 14.800

L'organizzazione della classica corsa in salita Vittorio-Cansiglio che avrà luogo domenica 3 luglio nella sua quarta edizione, è in pieno fervore da parte del Comitato dell'Automobile Club di Treviso che nulla lascia intentato perchè la prova riesca degna delle tradizioni.

Il magnifico percorso che da Fregona conduce a Corcetta di Sansuglio e con un dislivello di oltre mille metri in poco più di 14 chilometri ed una pendenza che varia da otto a 13 per mille, è stato in questi giorni sotto l'alacre guida dell'ispettore capo forestale cav. Sammartini, completamente sistemato in modo che i concorrenti iscritti numerosi alla prova abbiano a rimanere soddisfatti della organizzazione.

Fra le iscrizioni troviamo quest'anno per la prima volta, quella di una signora, la contessa Editta Caiselli che tenta l'affermazione e che dà motivo anche agli organizzatori di pensare per il venturo anno di istituire una categorie per signore, ormai provette nella guida e che si cimentano già in parecchi circuiti accanto agli assi del volante.

Saranno presenti pure i vittoriosi delle singole categorie dello scorso anno ansiosi di battere il record del dott. Fabbris conseguito con Bugatti, in tredici minuti primi e 15 secondi.

La lotta si presenta dunque viva ed interessante perchè vi saranno presenti anche per la prima volta lo specialista delle corse in salita il conte De Sterlik che viene fra noi a tentare la vittoria in salita e battere il record della interessante gara.

I concorrenti colle macchine da turismo poi tenteranno di conquistarsi oltre il premio in denaro, anche la ricca coppa che le aDine della provincia di Treviso hanno offerto per il primo assoluto.

I primi assaggi del campo di gara sono di già iniziati da qualche giorno.

Per le prove ufficiali del percorso, il Comitato ha disposto che vengano effettuate nei giorni seguenti. Giovedì 30 corrente e il 1. e 2 luglio dalle ore 13 alle 16.

La gara che si svolge in magnifico panorama avrà certamente anche questo anno il pieno entusiasmo ed interessamento dei corridori e del pubblico.

I PRIMI ISCRITTI ALLA GARA

Classe A. — Vetture fino a 1500 cmc. Zironda A. su «Bugatti» — Savoini S. su «Fiat» — Guidelli Guidi su «Berby» — Sertoli su «Chiribiri» — Molini A. su «Bugatti» — Vigano F. su «Fiat 501» — Marta A. su «Fiat» — Apollonio su «Fiat 509» — Ancilotto su «Bugatti».

Classe B. — Vetture oltre i 1500 cmc. Agazzotti G. su «Bugatti» — Contessa E. Caiselli su «OM» — Casarotti R. su «Itala 61» — X su «Itala 61» — Ognibene A. su «Bugatti» — Calibri su «Bugatti» — Orlandi su «Krisler» — Herlitzka su «Bugatti» — Strazza G. su «Lancia» — Desterlik su «X» — Nuvolari su «Bugatti».

:: CRONACA UDINESE ::

FASCIO DI UDINE

I fascisti del VI° Sestiere sono invitati a trovarsi domenica 3 luglio p. v. alle ore 16 alla Sede del Sestiere, per andare inquadrati a Paderno ad assistere alla cerimonia della costituzione Gruppo Piccole Italiane e Balilla VI° Sestiere, al quale, previa benedizione verrà consegnato il gagliardetto.

Prescritta: Camicia nera sotto la giacca.

I numeri della Tombola Nazionale

Abbiamo da Roma:

Alle ore 19 nel cortile dell' Intendenza di Finanza sono stati estratti i numeri della Tombola Nazionale a beneficio degli Ospedali civili Vittorio Emanuele II° di Caltanissetta, Rimini e Montiano e del ricovero di mendicità di Verucchio con premi complessivamente di L. 475 mila. Ecco i numeri estratti:

30 — 45 — 62 — 49 — 17 — 76 — 63
80 — 84 — 10 — 25 — 8 — 56 — 39
47 — 59 — 79 — 44 — 15 — 11 — 14
7 — 22 — 2 — 28 — 89 — 34 — 90
1 — 33 — 43 — 53 — 71 — 6 — 78
12 — 46 — 66 — 55 — 27 — 86 — 20
32 — 58 — 61.

La conferenza del prof. Ragni al Gruppo Esperantista

Presentato dal Presidente del Gruppo Esperantista geom. Bodini, il quale ha detto brevi indovinate parole di prolusione al corso di conferenze estive, il prof. Federico Davide Ragni ha tenuto ieri sera con grande successo l'annunciata conferenza su «Le reliquie di Giovanni Boccaccio».

Dopo averci annunciato che durante le vacanze in corso egli visiterà con senso di particolare venerazione il paese di questo grande padre della prosa italiana, ha illustrato una delle più belle novelle che fan parte di quella meravigliosa collana che si chiama il «Decamerone».

La descrizione di quel singolare tipo di imbroglione intelligentissimo che è frate Cipolla, a cui non mancano le più singolari risorse per potere spillar denaro ai Certaldesi, e riesce nel suo intento anche quando dei giovani, furbi sì ma non quanto lui, suscita il buon umore nell' uditorio, che ha ascoltato con vivissima attenzione la chiara ed affascinante esposizione dell' illustre oratore.

Il prof. Ragni ha ricordato infine i fatti più salienti della vita di Giovanni Boccaccio, difendendolo dall'erroneo giudizio che si ha generalmente dei suoi scritti ed in modo particolare delle 100 novelle del «Decamerone». Al contrario di quanto gli si attribuiva a quei tempi ed un po' anche oggi circa il suo spirito antireligioso, egli fu un uomo profondamente religioso ed era riuscito ad avere da ogni parte del mondo preziosissime reliquie che conservò fino alla morte con la maggiore venerazione e che lasciò poi per testamento ad un convento di monaci. Fu il primo lettore nella Chiesa di Orsan Michele in Ferenze della Divina Commedia e morì nel suo dolce paese di nascita, in Certaldo, il 21 dicembre 1375, compianto da tutti i suoi contemporanei che lo avevano in grande venerazione.

Calorosi applausi hanno salutato alla fine la bella conferenza del prof. Ragni.

Concerto del Circolo mandolinistico Dopolavoro

Domenica 3 luglio, alle ore 20.45 precise, nel Teatrino del Ricreatorio Udinese — Via Tiberio Deciani — gentilmente concesso, il «Circolo Mandolinistico Dopolavoro Tita Marzuttini» terrà un concerto a beneficio della Pesca pro Tempio ai Caduti d'Italia. Ecco il programma:

Parte prima: 1. Marzuttini: Grande Marcia del Circolo Mandolinistico «Tita Marzuttini» — 2. Salvetti: «Primi fiori», romanza primaverile — 3. Marzuttini: «Cantilena» — 4. Racca: «Charitas», Valzer.

Parte seconda: 5. Sartori: «Flora», fantasia — 6. Basciù: «Al Poetto», serenata — 7. Mascagni: «Cavalleria Rusticana», parte prima — 8. Verdi: «Rigoletto», centone.

La prima parte del programma verrà svolta col concorso della Sezione Allievi.

Direttore e concertatore: maestro Ramiro Nardelli.

Cerimonie religiose

Domenica scorsa nella chiesa dei Frati Cappuccini Minori, preceduta da un devoto triduo in preparazione ebbero luogo solenni funzioni promosse dal T. O. F. e dagli ascritti all'Apostolato della Preghiera.

Alla S. Messa Prelatizia celebrata per tempo dal M. R. Mons. Protasio Gori, vennero da lui pronunciate belle parole di circostanza e dispensò l' Eucarestica Comunione Generale ai Terziari ed agli ascritti all'Apostolato della Preghiera, indi dopo solenne cerimoniale, venne esposto il SS. Sacramento per l'adorazione e durante tutta la giornata la chiesa venne frequentata da numerosi fedeli con molta devozione.

Alla sera con solenne funzione di chiusa, tenne un discorso il prof. Morandini del Seminario di Udine con parole delicate e convincenti seppe mantenere attento un grande uditorio, rimasto a vista d'occhio soddisfatto, venne quindi recitata la coroncina e con la Consecrazione del T. O. F. al Sacro Cuore di Gesù, fu poi cantato il Te Deum di ringraziamento seguito dalla trina benedizione col Santissimo.

In questa circostanza vennero effettuate una ventina di Vestigioni e Professioni al Terzo Ordine Francescano.

Domenica 3 luglio, alle ore 17 si terrà la solita conferenza mensile dei Terziari.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta o fagioli - Pesce o Roastbeef - Contorno.

Sera: Riso e verdura - Cotechino fasciato - Contorno.

La Mostra alle Scuole Professionali

Uno scelto pubblico continua a visitare l'esposizione dei lavori alle Scuole Professionali di via Grazzano e tale esposizione merita veramente di essere visitata. L'anno scorso i lavori erano esposti nelle aule del piano superiore, quest'anno sono stato adibite a tale uso anche le aule del piano terra. Tale constatazione è da rilevarsi con soddisfazione perchè dimostra che il numero delle alunne è stato notevolmente aumentato.

Belli ed eleganti sono i vestiti fantasia; tagliati alla perfezione e finemente lavorati i vestiti «tailleur»; un elogio ben meritato è da farsi all'alunna Bruna Del Zan del quarto corso, alla signorina Noemi Del Mestre del corso speciale e alla signorina Maria Linda.

Un'aula è occupata dai lavori di pittura e di disegno. Troppo lungo sarebbe fare un'esatta descrizione dei vari lavori ad acquarello, ad olio: i cuscini si succedono ai cuscini, i vasi ai vasi, i quadri ai quadri, perciò tutte le signorine amanti di quest'arte sono invitate a visitare questo reparto per ricreare l'occhio ed arricchire la fantasia con la varietà dei disegni o con l'armonia dei colori.

Nell'aula più vasta si possono ammirare i lavori di ricamo. Sembra incredibile che fanciulle irrequiete abbiano eseguito lavori così minuti e perfetti. Un piviale fu artisticamente ricamato in oro e seta dalle alunne dei corsi superiori. In un grazioso disordine sono disposti i cuscini lavorati a punto Assisi, filet, a punto rimesso ecc.

Due quadri lavorati a retine antiche e moderne, opera delle signorine Mocenigo e Degli Esposti, attirano l'attenzione del pubblico. Vi è pure un bellissimo assortimento di centri, tende, tovagliette da the ricamate a colori, servizi da tavola, abat-jur lavorati in macramè, filet ecc.

Tutto è artistico e bello.

Assai accurata è la confezione della biancheria personale da uomo e da donna. Più di qualche assidua visitatrice di lavori femminili ha confessato di non aver mai veduto biancheria così esattamente confezionata.

Ogni capo è finemente ricamato, i disegni sono di buon gusto e indovinati. Un ricco porte-enfants non è solamente ammirato dalle giovani mamme, ma da tutti in generale.

I visitatori osservano tutto minutamente e sorridono approvando.

L'esposizione continua e rimane aperta al pubblico fino a tutto lunedì 4 luglio corrente.

Le nostre più fervide congratulazioni alle brave insegnanti e a tutti coloro che danno incremento a questa opera degna della nostra città.

Vita Sindacale

Un'utile pubblicazione dei Sindacati fascisti

Sotto gli auspici e per iniziativa dell' Ufficio Provinciale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, si pubblica in veste nitidissima e per i tipi dello Stabilimento Tipografico Friulano «La Carta del Lavoro» seguita dallo Statuto della Confederazione Nazionale dei Sindacati.

Le norme della «Carta» sono diligentemente annotate e spiegate dallo stesso Segretario generale dell' Ufficio Provinciale, geom. Alberto Consarino, il quale ha pure dettato la seguente premessa che precede l'opuscolo:

«Questo opuscolo è dedicato alle Camicie Nere ed ai forti ed onesti e laboriosi lavoratori del Friuli

La «Carta», che possiamo definire veramente il Codice del lavoro italiano, acquista l' importanza e l'efficacia storiche di una dichiarazione di principi».

Scolpisce la meta alla quale tende, giorno per giorno, lo sforzo rinnovatore del Paese. E contiene un disegno preciso di lavoro

In essa palpitano e si attuano le idee animatrici di un grande Capo, che ama il Popolo, ed ha con esso vissuto gli anni tormentosi della elevazione e del decadimento conoscendone tutti gli aspetti, sferzandone tutti i vizi, esaltandone tutte le virtù. E queste sopravanzano gli altri.

E' una doverosa testimonianza che dobbiamo rendere ai nostri magnifici lavoratori.

Che cosa sono queste idee animatrici?

L' Eccellenza della Nazione, nel cui seno si incontrano e si conciliano le correnti egoistiche dei ceti.

L' Unità della produzione, nella quale, oltre l' interesse del singolo, si riflettono i bisogni superiori della Nazione; e la solidarietà dei ceti, che in uno Stato giuridico d'uguaglianza, compono il dovere sociale del lavoro.

Il Componimento legale delle controversie collettive del lavoro, attraverso gli organi sindacali, delle Associazioni riconosciute e giudicanti della «Magistratura del Lavoro».

La norma della libera iniziativa privata e l'occasione dell' intervento statale nel campo economico-sociale delle imprese.

Da queste idee e principi germoglia il contratto collettivo di lavoro, con requisiti precisi di forma e di sostanza (salari o stipendi, indennità di licenziamento o ferie, collocamento e previdenza).

La Carta possiede perciò il duplice carattere di enunciazione di principi e di programma d'azione. E' precisa nell'obbiettivo e minuta nei particolari, poichè abbraccia, nei campi ideale e pratico, tutto il vasto e complesso organismo economico e sociale del Paese.

La Carta perciò nega e supera, nello istesso tempo, il «Manifesto dei comunisti».

Ancora una volta, contro la luce d'Oriente, brilla il sole della nostra civiltà latina e fascista.

L'opuscolo è in vendita presso l' Ufficio d'Amministrazione dei Sindacati Fascisti.

Il ricavato della vendita, detratte le spese di tipografia, sarà devoluto all'Opera Nazionale Balilla della Provincia.

Importazione di animali

Nell' interesse del pubblico diamo la seguente circolare N. 24994 A. G. del 9 giugno 1927 del Ministero dell' Interno relativa all' importazione di animali:

«Fra le molte Ditte, alle quali è stato concesso in passato di importare animali per macello o per allevamento dall'Austria, Ungheria, Cecoslovacchia, Yugoslavia, Albania e Rumania, non poche ve ne sono che della concessione avuta o non si sono avvalse affatto o si sono avvalse solo in parte.

Le concessioni riguardanti tali Ditte però continuano ad essere tenute in evidenza tanto presso le competenti Prefetture, quanto presso i competenti veterinari di porto e di confine, il che, specialmente per quest' ultimi è causa di intralcio al sollecito controllo sulle concessioni stesse. Ciò posto, il Ministero stabilisce che i permessi di importazione di animali dai detti Paesi rilasciati in passato senza limite di tempo per la loro durata si intenderanno scaduti col 1. settembre prossimo».

Quella delle uova nella rete

Da qualche tempo una sconosciuta si divertiva a farsi consegnare dalle rivendugliole uova e altri generi scomparendo poi senza pagare.

Ieri mattina questa brava donna, fingendosi alle dipendenze della Trattoria Comunale, contrattò con certa Amabile De Filippo ved. Fabris da Carpeneto, per l'acquisto di cento uova che si fece consegnare, allontanandosi poi come il solito.

Per buona sorte intervenne il vigile urbano Mestroni di servizio alla Trattoria il quale ricercò la strana donna, arrestandola in viale Venezia e identificandola per Irma Angeli fu Antonio in Angeli, da S. Rocco.

Missione onorifica

Con recente telegramma ministeriale il concittadino rag. Francesco Grossi, primo Segretario della locale R. Delegazione del Tesoro, è stato incaricato a reggere la istituenda R. Delegazione del Tesoro di Gorizia.

Ci congratuliamo col valente e soferte funzionario per la onorifica missione da quale prova la fiducia che giustamente viene riposta in lui.

Stato Civile

(del 29 e 30 giugno 1927)

Nascite

Maschi vivi n. 5 — Femmine nate vive n. 4 — Totale n. 9.

Pubblicazioni di matrimonio

Cautero Giovanni ferroviere con Bianca Zucchini casalinga.

Matrimoni

Rossato Guido ferroviere con Bianchi Ester casalinga.

Morti

Petrozzi Pietro fu Giuseppe muratore di anni 61 — Valentinis Guido di Luigi postelegrafico di anni 27 — Deganutti Della Rossa Maria contadina di anni 64.

Fra Libri e Riviste

Fascismo e Marina

Una lettera di S. E. Turati a Franco Paladino

La Biblioteca editrice mantovana «Mussolinia» ha iniziato, fra l'altro, una serie di pubblicazioni di carattere politico-militare, di grande utilità e praticità ai fini della propaganda. Dopo «Mussolini e la Marina» che ha avuto vivo successo, è in corso di stampa ora un'altra pubblicazione del genere: «Marina e Fascismo». (Edizioni Paladino, Mantova).

S. E. Turati, Segretario generale del Partito, coglie questa occasione per esprimere il suo pensiero sull'argomento indirizzando a Franco Paladino, animatore della «Mussolinia» la seguente interessante lettera:

Caro Paladino,

il problema marinaro che si dibatteva in Italia dai giorni dell' unità e che soltanto trenta anni fa entrava nel concetto dei governanti quale necessità di vita italiana, ha potuto trovare soluzione, e che soluzione, per inflessibile volontà del Duce Capo del Governo Nazionale e Ministro delle Forze Armate.

Gli antichi umilianti trapassi e l'odierna vita forte ed audace della Marina nostra è ben segnata nel nuovo opuscolo «Marina e Fascismo» che figurerà degnamente nella collana «Mussolinia» da te onorevolmente istituita e fascisticamente condotta.

Saluti. TURATI

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 1 luglio 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	751.91	750.79	749.61
Pressione al mare	762.81	761.38	760.14
Temperatura	22.4	28.3	21.4
Umidità (0-100)	65	42	54
Vento Direzione Forza	SSE deb.	S deb.	S forte
Nebulosità (0-10)	0	3	10
Stato del tempo	bello	inc.	brutto

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 28,7
Temperatura minima: 14,3
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati da Sud; cielo vario; qualche pioggia; temperatura sotto la normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 30. — Situazione borica leggermente variata. Si accentua la diminuzione di pressione sul Mediterraneo occidentale. Si avranno sull'Italia settentrionale venti moderati intorno Greco, mentre sul rimanente della penisola i venti saranno meridionali con prevalenza dello scirocco.

Sulle isole venti tra ponente e libeccio, piuttosto forti. Cielo generalmente nuvoloso, pioggia sparsa a carattere temporalesco sull'alta e media Italia. Temperatura in lieve aumento. Mare Tirreno agitato.

Il mercato dei bozzoli

L' Ente Nazionale Serico comunica.

LOMBARDIA. — Crema: Kg. 1.784 da L. 10.75 a 15.50, giornaliero L. 13.856, progressivo L. 13.545.

Cremona Kg. 234.20 da L. 11 a 14.50, giornaliero L. 13.22.

Lodi: Kg. 503.30, ggiorn. L. 12.905.

Stradella: Kg. 3.000 da L. 14 a 18.

Voghera: Kg. 5.024 da L. 13 a 17, giornaliero L. 15.370, progressivo L. 15.860.

(Notizie telegrafiche del 27 corrente)

VENETO. — Gorizia: Kg. 1.919, da lire 14.50 a 15, giornaliero L. 14.78, progressivo L. 15.22.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 4.50 (A) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (A) — 16.15 (A) — 18 (D) — 20.25 (O)

Arrivi: ore 8.18 (A) — 11.2 (D) — 14.41 (A) — 19.25 (A) — 20.1 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze. ore 435 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).

Arrivi ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 5.59 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 22.46.

(I treni da e per Grado (tranne quelli delle 4.35 che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20 38

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.

Arrivi a Gemona ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18 32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 7.20 — 10.10 — 12.40 — 15 (1) — 18.10 — 20.30

Partenze da Cividale ore 6.10 — 8.10 — 13.30 — 16.40 — 19.10 — 21 15 (1).

Arrivi a Udine ore 6.35 — 8.40 — 13.50 — 71.15 — 19.40 — 21.45 (1).

(1) Si effettua solamente nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Linea Carnia . Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.10 — 8.10 — 10.35 — 14.5 — 19.15 — 22 (1).

Arrivo a Villa Santina: ore 6.55 — 9.50 — 8.20 — 11 15 — 14.45 — 19.55 — 22.40 (1)

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 7.30 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10 — 21 (1).

Arrivi a Carnia ore 6.55 — 9.50 — 3.20 — 17.25 — 18.50 — 21.40 (1).

(1) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 30 ottobre.

Ferrovie Cividale.Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 7.55 — 13.13 — 18.42 — Cividale Barbetta 8.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivi a Caporetto: 10.6 — 15.25 — 20.45.

Partenze da Caporetto: 5.50 — 11 — 16.45 — Arrivi: Cividale Barbetta 7.46 — 12.55 — 18.40 — Cividale: 7.52 — 13.3 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.30 — 9.10 — 12 — 15.10 (festivo) — 17.10 (Diretto) — 18.50.

Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.40 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 18.15 (Diretto) — 20.5.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 (Diretto) — 13.15 — 17.20 — 18.20 — 20.30 (festivo).

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.25 — 8.50 (Diretto) — 14.30 — 18.35 — 19.30 — 21.40 (festivo).

I treni Diretti in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle ore 17.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Linea elettrica Udine-Tricesimo Bivio Cassacco

Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 (*) — 10.10 (*) — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 (*) — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 (*) — 20.15 (*) — Festivo 21.15 (*).

Arrivo Bivio Cassacco: ore 8.8 — 8.48 — 11.48 — 13.3 — 14.3 — 16.3 — 18.3 — 19.3

Partenza Bivio Cassacco: ore 8.9 — 9.9 — 12.24 — 13.24 — 14.24 — 16.24 — 18.24 — 19.24.

Arrivo a Udine: ore 8.44 — 9.44 — 12.59 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 16.59 — 18.59 — 19.59.

I treni segnati con (*) non proseguono per Bivio-Cassacco.

Tramvia del But

Tolmezzo .Paluzza

Partenze da Tolmezzo: ore 7.55 — 12.10 — 18.30 — 19.45 (*) — Arrivi a Paluzza: 9.10 — 13.25 — 19.45 — 21 (*).

Partenze da Paluzza: ore 5.10 (*) — 6 — 9.35 — 16.20 — Arrivi a Tolmezzo: 6.21 (*) — 7.11 — 10.46 — 17.31.

(*) Si effettua soltanto nei giorni di lunedì e sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina. ore 8.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 9.12 — 15.58 — 21.8.

Partenze da Comeglians: ore 6.10 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina; ore 7.17 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse

Servizio estivo Udine-Lignano

Giorni feriali:

Partenza da Udine ore 16.30 (dall'Albergo Roma) arrivo a Lignano alle ore 19.30.

Partenza da Lignano alle ore 6.15 arrivo a Udine ore 9.

Giorni festivi:

Corsa supplementare di motoscafo ed autocorriera in partenza da S. Giorgio di Nogaro alle ore 8.30 arrivo a Lignano alle ore 9.30 in coincidenza con i treni in arrivo da Udine e Trieste.

Partenza da Lignano alle ore 18 arrivo a S. Giorgio alle ore 19 in coincidenza con i treni per Udine, Trieste e Venezia.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico. ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9

Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Società autoservizi pubblici sandanielese

Linea Pielungo - Spilimbergo

Parte da Pielungo ore 5.25 — Bagni Anduins 6.5 — Pinzano 6.40 — Valleriano 6.55 — Spilimbergo arrivo 7.25.

Parte da Spilimbergo ore 18 — Valleriano 18.30 — Pinzano 18.50 — Bagni Anduins 19.25 — Arrivo a Pielungo alle 20.5.

N.B. — In coincidenza ad Anduins con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Bagni Anduins - S. Daniele-Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.15 — Pinzano 6.50 — S. Giacomo di Ragogna 7 — Arrivo a S. Daniele 7.25 — Parte da S. Daniele 7.45 — Coseano 8.5 — San Vito di Fagagna 8.15 — Arrivo a Udine, Albergo al Telegrafo, 8.45.

Parte da Udine ore 17 — S. Vito di Fagagna 17.30 — Coseano 17.40 — Arrivo a S. Daniele alle 18. — Parte da San Daniele 18.20 — S. Giacomo di Ragogna 18.35 — Pinzano 18.50 — Bagni Anduins 19.25.

N.B. — In coincidenza con la linea Pielungo Spilimbergo ad Anduins; a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo Gemona. Resta sospeso nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato. Sul tratto Udine-S. Daniele il servizio si effettua solo nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Linea S. Daniele . Gemona

Parte da S. Daniele ore 7.50 e 15 — Maiano 8.15 e 15.25 — Buia S. Stefano 8.30 e 15.40 — Artegna 8.50 e 16 — Arrivo a Gemona ore 9 e 16.10.

Parte da Gemona: ore 10 e 18.45 — Artegna 10.10 e 18.55 — Buia S. Stefano 10.30 e 19.11 — Maiano 10.45 e 19.45 — Arrivo a S. Daniele 11 e 19.55.

N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Gemona e con la corriera di Tolmezzo, a Buia con la corriera Tricesimo, a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo - Bagni Anduins - Pielungo.

Linea Codroipo - S. Daniele

Parte da S. Daniele ore 7.30 e 15 — Dignano 7.55 e 15.25 — Flaibano 8.10 e 15.40 — Sedegliano 8.20 e 15.50 — Arrivo a Codroipo 8.40 e 16.5.

Parte da Codroipo ore 9.40 e 17.15 — Sedegliano 10 e 17.35 — Flaibano 10.10 e 17.45 — Dignano 10.25 e 18 — Arrivo a S. Daniele 10.50 e 18.25.

N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Codroipo, a Sedegliano con la corriera diretta a Udine, a Dignano con la linea Spilimbergo-Udine, a S. Daniele con la tramvia e linee Gemona, Anduins Pielungo. Nei giorni festivi resta sospesa la seconda corsa.

Linea Pordenone Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Mazzini); ore 15 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi): 16.50.

Partenza da Spilimbergo ore 8.5 — Arrivo a Pordenone: ore 9.45.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.41 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.45 — 15 — 18.

Buia - Tarcento - Nimis

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.

Partenze da Buia: ore 7.20 — 13.45 — 16.45.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile